Anno XIV N. 125 — Udine, Martedì 9 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: Anno . . . L. 20
Id. semestre . . » 11
Id. trimestre . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
Id. semestre . . . . » 17
Id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1,— In terza pagina, dopo la firma del gerente, 4 annunziati [illegible] cent. 20 — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA FESTA DELLO STATUTO

Leggiamo, in alcuni giornali liberali, lamenti perchè la festa dello Statuto non viene celebrata coll'entusiasmo che merita.

A dir vero la ragione principale di doverla festeggiare sarebbe quella di averlo veduto percorrere integro ed inviolato il lungo periodo di questi 43 anni.

Ma va così la cosa?..

Osserviamo un poco qual governo ne abbiano fatto i diversi partiti politici, i quali, avuto in mano i supremi poteri dello Stato, erano strettamente obbligati di custodirlo e di vegliare alla sua perpetua conservazione.

Non faremo che rapidi commenti: accenneremo di volo quegli articoli che oggi troviamo, o caduti per guisa in disuso, o profondamente mutati, che si potrebbero addirittura cancellare; poichè restano là come ciarpame da musaico, o come testimonianza di colpevoli alterazioni.

" Art. 1. — La religione cattolica, apostolica romana è la sola religione dello Stato. "

Non soltanto ha cessato di essere la sola, ma non è più affatto religione dello Stato, il quale da lunghissimo tempo opera da ateo, o finalmente ha dichiarato una volta di non professar religione di sorta alcuna, tranne il culto della *Dea Ragione*, o la preponderanza delle tendenze scientifiche sulle tendenze religiose.

" Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi. "

Oggidì li vediamo invece protetti, salariati, venerati ufficialmente per guisa, da sembrare che la sola religione dello Stato sia il luteranesimo, l'anglicanismo, e sopra tutto il giudaismo talmudico.

" Art. 24. — Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado sono uguali davanti alla legge. "

Eppure si è promulgato un Codice penale, dove i cattolici, e segnatamente il Clero, vengono trattati con leggi eccezionali, e che delizie di leggi!

" Art. 26. — La libertà individuale è guarentita. "

Che cosa ne dicono i Vescovi, i galantuomini, gli onesti, che a centinaia furono *mandati in esilio e a domicilio coatto?*

" Art. 28. — La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi. "

In questo poi, a lode del vero e a gloria delle R. Procure, dei Tribunali e delle R. Questure, bisogna ammettere che gli abusi e le oscenità della stampa *sono prontamente* ed esemplarmente sempre repressi e puniti!?!

" Art. 29. — Tutte le proprietà, senza alcuna eccezione, *sono inviolabili.* "

Lo sanno gli Ordini religiosi, lo sa la Chiesa, le Confraternite, le Opere Pie. Lo sa la Propaganda e tutti ad una voce esclamano: — Viva l'Art. 29 dello Statuto fondamentale!

" Art. 32. — E' riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente. "

Erano pacifici e senz'armi; si erano uniformati alle leggi tanti Congressi cattolici, tanti sodalizi di pietà o di beneficenza: eppure furono impediti di congregarsi, o raccolti a consesso, vennero violentemente disciolti.

" Art. 57. — Ognuno che sia maggiore di età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere, le quali debbono farle esaminare da una giunta, e dopo la relazione della medesima, deliberare se debbono esser prese in considerazione ed in caso affermativo mandarsi al Ministro competente, o depositarsi negli uffizi per gli opportuni riguardi. "

Questo diritto, lo vide tutta l'Italia scrupolosamente rispettato, quando si trattò di presentare alla Camera le famose petizioni sottoscritte da migliaia e migliaia di cittadini italiani chiedenti libertà e indipendenza pel Romano Pontefice.

Il governo non vi frappose il menomo impedimento; e furono menzogne e calunnie tutte le storie allora divulgate di sindaci, di pretori, di maestri di scuola e di funzionari civili aspramente redarguiti, o cacciati d'uffizio per avere firmata qualcuna di quelle petizioni!!

" Art. 67. — I ministri sono responsabili. "

E come! Ne abbiamo visti rovinare il paese collo sperpero delle pubbliche finanze. Ne abbiamo visti calpestare tutte le forme costituzionali erigendosi a despoti e a dittatori assoluti.

Delle leggi, delle costumanze parlamentari, dell'inviolabilità delle magistrature giudiziarie, dei diritti e delle franchigie tradizionali delle Provincie e dei Comuni, vedemmo e vediamo uno strazio un'ecatombe continua; ma nessun ministro sottoposto a censura, nessun ministro processato, nessuno condannato giammai.

E intanto i poveri contribuenti spremuti come spugne i molti infelici che stentano di miseria, e sono obbligati a lasciare in patria i padri di famiglia, che vedono rovinare con una educazione atea, molte volte immorale quanto hanno di più caro, i loro figli, in una parola il paese tutto, pensa con mestizia che è sempre la stessa musica, e lo Statuto *sta*, ma sempre *ut o*!

VESCOVI DI R. PATRONATO

Il *Bollettino* del Ministero della giustizia e culti pubblica la seguente notificazione:

" Vedute le istanze presentate al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in data dei 22 e 25 maggio scorso con le quali monsignor Daniele Tempesta, vescovo di Trivento, chiede il trasferimento alla sede vescovile di Troja di Regio patronato, ed i sacerdoti Vaccaro Giulio, Carrano *Francesco Paolo* e *Di Milia Bernardino* dichiarano di aspirare rispettivamente alle sedi vescovili di Regio patronato di Trivento, Venafro e Larino, S. M. il Re, nell'udienza del *3 giugno corrente*, autorizzò la supplicata partecipazione, affinchè ai quattro sacerdoti suunominati vengano concesse le bolle e provvisioni apostoliche, che *dovranno essere presentate per il Regio exequatur*

UNO SCRITTO POSTUMO DI MOLTKE

SULLA QUESTIONE EUROPEA

E' noto che il maresciallo Moltke ha lasciato, come suo legato, molte carte importanti al generale Waldersee. Questi, che non è più capo di stato maggiore, consultò l'imperatore sull'uso che doveva fare di queste carte, e, seguendone il parere, le consegnerà se pure non le ha già consegnate, al generale Schliffen che si trova attualmente alla testa dello stato maggiore. Secondo un dispaccio del *Figaro*, fra queste carte si trova uno studio importante sulla situazione politica dell'Europa esaminata dal punto di vista militare; in esso il maresciallo avrebbe spiegato minutamente lo stato degli armamenti della Russia e della Francia.

Il maresciallo noterebbe che la Russia non è del tutto pronta, ma potrebbe esserlo in pochi mesi; mentre la Francia avrebbe già riformato e completato i suoi mezzi di difesa. Quindi... ma lasciamo la parola al dispaccio:

« Il conte di Moltke non nascondeva la sua profonda considerazione per il signor Freycinet, questo ministro della guerra borghese, il quale avrebbe saputo, col suo talento d'organizzatore, far rinascere nei francesi la fiducia nel valore del loro esercito. Ed in questa riorganizzazione dell'esercito francese risiederebbe il vero pericolo per la pace universale.

« Il maresciallo Moltke annunzia che l'anno 1892 apporterà una *soluzione* alla situazione attuale. Il rinnovamento del trattato della triplice alleanza sarebbe di natura tale da produrre questa crisi.

« Il maresciallo Moltke avrebbe manifestato le sue idee all'imperatore durante il viaggio a Lubecca, ed avrebbe ispirato il discorso pessimista pronunciato allora dall'imperatore. »

Questo riassunto è esatto? Potrebbe darsi che lo fosse, ma è lecito dubitare che il *Figaro* abbia lavorato di fantasia. Le cose lasciate da Moltke, furono lette soltanto dall'imperatore e dai generali Waldersee e Shiffen, che difficilmente avranno preso a loro confidente il corrispondente del *Figaro*.

Lo studio attribuito al maresciallo Moltke potrebbe anche, dunque, non essere altro che uno studio diretto a stabilire le colpe future della triplice alleanza.

Checchessia il *Temps* ci tiene a far notare che la organizzazione dell'esercito francese non è una minaccia per la pace universale e « che tutto ciò che fu fatto in questo senso lo fu soltanto da un punto di vista strettamente difensivo »

La difensiva generale: ecco la morale della situazione.

UN VESCOVO POLACCO

Mons. Krasinski, vescovo di Vilna in ritiro, morto ultimamente, fu un ardente patriota polacco. Nato nella diocesi di Lodz, il 1810, nel 1858 fu posto da Pio IX sulla sede di Vilna, e subì le persecuzioni di Muravieff, l'arbitrario governatore della Lituania. Questo tiranno avrebbe voluto schiacciare tutto quanto vi avea di cattolico o di polacco nel paese, ma monsignor Krasinski, opponendoglisi coraggiosamente, gli disse che ciò che Dio ha creato potere umano non vale a distruggere, che il popolo polacco aveva un compito ispiratogli da Dio, e che doveva effettuarlo. Come risposta a queste nobili parole, il vescovo fu posto in catene e mandato alle frontiere della Siberia, ove stette diciannove anni in esilio. Alle ripetute istanze di Leone XIII lo czar lo liberò nel 1881, ed il vescovo rassegnò la sua sede, e ritirossi in una casa religiosa a Cracovia. Egli era profondo teologo e valente scrittore, e morì nel palazzo del card. Dunajewski.

I funerali di mons. Krasinski furono un lugubre trionfo per la Galizia. La sua morte, avvenuta il dì dopo la festa di san Stanislao, fu considerata quasi come una prova del suo patriotismo quale polacco.

---

2 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Trovavasi allora in lutto per il cugino di cui stava parlando poco prima, e del quale le era stata annunciata la morte alcuni giorni innanzi. Il suo vestito era di seta nera, assai semplice, e un collarino bianco increspato contribuiva a dare alla sua fisonomia, qualche cosa di più duro.

La casa, in cui ella abitava, era incomoda e piacevole insieme; i muri, anneriti dagli anni erano ricoperti da una nobile tenda di piante arrampicanti: i rosai, le passiflore, le clematidi sfoggiavano una pompa di vegetazione, e in mezzo a tutto quel verde, dalle tinte più varie sorgevano bellamente i grandi fumaiuoli. Al di dentro c'era un dedalo di scale di quercia scure e lucenti, di corridoi, di stanze irregolari, di camerette, e tutto pieno di vecchi mobili di gran valore, di terrecotte artistiche, di quadri, i quali avrebbero potuto formare il pregio di qualche museo di provincia.

La signora di Montligné trovavasi allora nella parte della casa, ove preferiva di stare il più del suo tempo. Era una grande stanza lunga, alta col soffitto a forma di volta, con parecchie finestre aperte nei grossi muri, che passava comunemente sotto il nome di biblioteca, ed aveva difatti una parete tutta coperta di librerie antiche, ornate di scudi scolpiti in legno. Parecchie tavole pesanti e massiccie erano coperte di libri, di giornali, di rassegne, e vi si trovava pure tutto l'occorrente per scrivere. Negli ampi spazi tra l'una e l'altra finestra stavano appesi vecchi ritratti ad olio di persone appartenenti alla famiglia, e sulla tappezzeria di color granato oscuro spiccavano bellamente grandi vasi pieni di fiori e di piante verdi.

— Lo stare senza far nulla cambia a dirittura l'indole d'un uomo, disse colla sua aria calma l'ospite della signora di Montligné. Un tempo quando nei recessi della mia memoria e nelle scansie del mio ufficio si trovavano allogati i segreti di una ventina di grandi famiglie e di un centinaio almeno di persone private, avrei sfidato ognuno a trovar cosa che, potesse destare la mia curiosità. Ma ora che mi è capitata inopinatamente tutta questa ricchezza, e che mi vedo ridotto a quel non far nulla che è quasi la caratteristica di un ricco possidente, il mio cervello di procuratore si pasce di miserabili inezie. Desidererei, ora per esempio, di sapere che donna sia la vedova di Teobaldo, e, se ella non stima ciò inopportuno, mi piacerebbe leggere la lettera che le ha scritto.

La signora di Montligné sorrise.

La loro amicizia era ben vecchia, sebbene ella fosse assai meno innanzi cogli anni di lui. Da lungo tempo egli avea cominciato ad attendere agli interessi di casa Montligné, quando non era se non semplice procuratore a Tours, poi, avendo fatto inaspettatamente una ricca eredità, era divenuto, in causa dei possessi acquistati, vicino di campagna della signora.

Ella prese una piccola chiave, e, movendo verso *uno scrittoio antico posto in un angolo* della biblioteca:

— Saprebbe ella conoscere l'indole di una persona esaminando soltanto il suo carattere? chiese la signora di Montligné mentre cercava la lettera domandatale.

— Il carattere delle donne è quasi sempre studiato sullo stesso modello, e neppure quello della lettera che desidero vedere mi dirà probabilmente nulla; ma mi stupirei bene se lo stile non mi palesasse, intorno all'indole di chi l'ha scritta, almeno qualche cosa.

La signora di Montligné, avendo trovato quello che cercava, chiuse di nuovo il cassetto dello scrittoio, e porse al signor Bardier una busta orlata a lutto.

Egli la girò e la rigirò alquanto tra le mani, trasse fuori la lettera, quindi accomodandosi gli occhiali, si mise a leggere con attenzione.

Come il vecchio aveva osservato, la vedova di Teobaldo di Montligné cominciava la sua lettera con quel carattere accurato e regolare che sembra lo stesso per ogni scritto che esca dalle mani di una donna; ma a mano a mano che, tracciando quelle linee, ella lasciavasi trasportare da un sentimento profondo e veemente, vi si scorgeva qualche cosa di irregolare, di nervoso, di personale in una parola, per cui il signor Bardier esclamò con aria soddisfatta:

(Continua.)

Fu seppellito a Wawel, ove si trovano le tombe dei re polacchi. Il professore Casimiro de Morawski disse la orazione funebre, e la cassa fu tutto ricoperta di fiori.

Mons. Krasinski fu uno dei tre vescovi contemporanei di Vilna. Fu deportato nel 1863 dai despoti russi. Gli altri furono mons. Hryniewicki mandato in bando nel 1885, e mons. Awdziewicz, nominato a quella sede nel dicembre del 1889. I vescovi polacchi sono uomini intrepidi. L'arcivescovo di Varsavia. mons. Bialobzeski, fu condannato a morte per il suo patriotismo nel 1861.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 — Presidente Biancheri

Si apre la seduta alle ore 10,15.

Italia e Austria

Barzilai svolge la sua al presidente del Consiglio interno all'uso recentemente fatto dal Governo austriaco a danno di un giornalista italiano del diritto di espellere dallo Stato i cittadini. Accenna allo sfregio fatto da pubblici funzionari austriaci ai ritratti del principe ereditario Vittorio Emanuele, e al divieto alla sottoscrizione per venire in soccorso dei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma, che volevasi aprire a Trieste.

Di Rudinì risponde a Barzilai che in conseguenza delle sue idee ha esagerato le cose. Il ministro vuole quindi anzitutto mettere in guardia la Camera contro queste esagerazioni pericolose.

Non può nè vuole dare spiegazioni intorno all'espulsione di un pubblicista dallo Stato austro-ungarico, perchè non ammettendo assolutamente che altri governi potessero chiedere al nostro spiegazioni di fatti simili, ove avvenissero, non ha creduto di domandare egli spiegazioni al Governo austro-ungarico per l'espulsione del dott. Contalupi.

Quanto ad alcune mancanze di riguardo verso i ritratti della famiglia Reale, commessi da pubblici funzionari austriaci, dice che il Governo austriaco ha dato spontaneamente le più ample spiegazioni. Ad ogni modo avrebbe creduto di mancare di dignità, se il Governo avesse rilevato lievissimi incidenti.

Ignora il fatto della sottoscrizione per il soccorso ai danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma che Barzilai dice essere stata impedita a Trieste, ma, se ciò è avvenuto, ci saranno state molte buone ragioni.

Dopo aver affermato che la nostra amicizia coll'Austria-Ungheria è tale da non poter ammettere malanimo verso di noi nella nostra alleata, il presidente del Consiglio ricorda che anche Hoffer è una delle glorie più pure del Tirolo, combattè valorosamente, fu fucilato a Mantova per l'indipendenza del suo paese, perciò il Governo non saprebbe pentirsi di ciò che ha fatto, e come si onorano gli austriaci caduti a Novara e Solferino, così ha creduto di concorrere ad onorare Andrea Hoffer.

Gratuito patrocinio

Tripepi svolge la sua al guardasigilli sull'opportunità di modificare la legge sul gratuito patrocinio, affine di rendere possibile alla generalità dei non abbienti il rimedio straordinario del ricorso in cassazione nelle materie penali, dopo la rigorosa giurisprudenza adottata dalla Cassazione.

Della Rocca riconosce l'importanza delle osservazioni di Tripepi. Dimostra come non sia il caso d'un provvedimento legislativo; in ogni modo il Governo non si rifiuta di studiare la questione.

Conventi

Caldesi svolge la sua interpellanza sui provvedimenti che intendono adottare per impedire la ricostituzione dei conventi in onta alle nostre leggi abolitive, con pericolo che altre leggi dello stato possano essere ivi violate.

Nicotera osserva che la conclusione del Caldesi dimostra quanto sia grave e difficile la questione.

L'interpellante — dice il ministro — dopo avere indicato i mali, non ha proposto il rimedio.

La legge della soppressione ha colpito la corporazione religiosa come ente giuridico, ma, se una persona compra un fabbricato e là vi colloca parecchie persone perchè convivano insieme e con certe regole, la legge si può intervenire.

Colla legge comune non si possono colpire le associazioni di questo genere, nè si propone di presentare una legge che regoli l'associazione; in ogni modo riconosce tutta la gravità della questione proponendosi di risolverla, ma non mai in senso antiliberale.

Caldesi replica ed osserva al ministro dell'interno che la legge del 1866 non solo ha abolito le corporazioni come enti giuridici, ma anche come enti di fatto e che essa è violata dal fatto stesso della loro esistenza.

Di Rudinì dice: Sembra che l'onor. Caldesi ami la libertà per gli amici non per gli avversari. Ora io l'amo tanto per gli uni, come per gli altri, e tanto più per i nemici.

La legge 1866 abolì, come già disse il mio collega dell'interno, le corporazioni religiose, come enti giuridici. Inoltre ha incamerato la mano morta esistente, ma nulla ha stabilito per l'avvenire e nessuna facoltà ha dato al Governo di proibire l'associazione o la coabitazione dei religiosi.

Per modificare tale stato di cose occorre una legge speciale sulle associazioni, come fu fatto in Francia.

Una legge sulle associazioni è del resto pericolosa; la libertà è l'arma migliore ha lo Stato contro l'ultramontanismo e le tendenze malsane.

Allontanandosi dalla libertà, conchiude Di Rudinì, si cade nell'arbitrio che a sua volta produce il nemico più terribile: la cospirazione.

Caldesi non presenta mozione, ma è sicuro che la questione gravissima sarà risollevata.

Seduta pomeridiana

Vengono annullate le elezioni di Catania e dichiarati vacanti i tre seggi di quel collegio.

Si riprende la discussione generale del bilancio dell'Agricoltura e prima di passare alla chiusura si approva un'ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro col quale si invita il Governo a non assumere alcun impegno per concorsi o sussidii ad accademie, stazioni agrarie scuole normali o professionali di arti e mestieri, ed altre istituzioni affini oltre l'esercizio 1892-92; — a proporre in ogni bilancio un capitolo speciale, disgiunto da ogni altro per la spesa per gli stampati; — a corredare i bilanci consuntivi di ogni anno delle relazioni amministrative sull'andamento dei servizi dell'anno stesso.

Si comincia la discussione degli articoli rimandandone a domani il seguito.

ITALIA

Bologna — *Madre e figlia cadute da un treno.* — *Scrivono da Bologna:*

All'arrivo del treno lampo da Firenze si sparse alla nostra stazione la notizia che in vicinanza della stazione del Mulino Pallone, fra Pitecchio e Porretta, una bambina che si trovava con la madre nel vagone per le signore sole, mentre stava appoggiata al finestrino, si aprì lo sportello e precipitò dal treno; la madre, vedendo scomparire la sua bambina, si gettò essa pure dal treno.

Questa notizia produsse un'impressione profonda e dolorosa; da tutti si ammirava l'eroismo della madre.

Interrogai qualcuno del personale per avere notizie precise, ma ebbi solo la conferma del fatto, senza nessun particolare.

Partì subito pel luogo un ispettore per fare un'inchiesta. Più tardi ebbi queste notizie attendibilissime:

La signora Giuseppina Bettini, maritata al signor Beccarini, impiegato al compartimento di Verona, da Firenze si recava a Verona per raggiungere il marito.

In vicinanza al Mulino Pallone la sua bambina cadde dal treno; la madre, disperata, sperando di soccorrerla, si gettò pure dal treno. Alcuni cantonieri, che lavoravano poco distante, scorsero un corpo immobile: si avvicinarono ma non lo toccarono, credendo fosse morta; poi vedendo che il corpo faceva dei movimenti, raccolsero la signora e la trasportarono in un vicino casello.

La signora poco dopo rinvenne e chiese la sua figlia. Il capo dei cantonieri e alcuni operai si recarono a ricercarla e trovarono la piccina seduta sul muro che stava giuocherellando; dalla testa le usciva del sangue. Venne condotta pur essa al casello. E' indescrivibile la gioia della madre nel rivedere viva la figlia!

Esse vennero condotte subito alla stazione di Mulino Pallone e furono ospitate da quel capo stazione...

I medici si recarono dalla Porretta a visitarle e riscontrarono alla madre due contusioni e alla bimba una leggiera ferita al capo; non permisero però che si trasportassero in Porretta.

Tutti si meravigliano che la madre e la figlia non siano rimaste sfracellate stante la velocità del treno.

ESTERO

Germania — *Una libellista.* — Una dama d'onore dell'Imperatrice di Germania, la contessa Bulow de Dennewitz, ha pubblicato un opuscolo che solleva nel ceto ufficiale ed aristocratico una viva indignazione.

In questo libro, intitolato: *La falsa morale della vita moderna della donna,* la contessa Bulow chiede che le unioni coniugali siano limitate a cinque anni e rinnovabili per uno stesso periodo a piacere delle due parti.

La scrittrice si dichiara partigiana delle idee del libero amore, con l'obbligo legale però nell'uomo di legittimare la propria prole, di allevarla ed educarla a tutto suo carico.

In una seconda pubblicazione la contessa assale veementemente le riforme sociali di Guglielmo II e si addimostra particolarmente ostile al giovane sovrano, dal quale ebbe pure l'onore — a quanto si dice — di essere assai notata nei tempi addietro.

L'Imperatrice dispensò la strana contessa Bulow dalle sue funzioni a Corte e le ha fatto interdire financo l'accesso a palazzo.

Anche questo è progresso che fiorisce alla luce della gran Riforma luterana.

Inghilterra — *Nuova setta.* — Una nuova setta religiosa si sta formando attualmente in Inghilterra, la quale pretende possedere il dono profetico e l'intelligenza di una lingua mistica. Essa conta già fra i suoi credenti parecchi membri della più alta aristocrazia, fra i quali la famiglia ducale d'Argyill, il marchese di Lorne, genero della regina Vittoria, e tutta la famiglia del duca di Westminster.

Questa setta profetizza il ritorno di Gesù Cristo sulla terra, o almeno d'un suo fratello, che verrebbe a consolidar l'opera del suo illustre predecessore.

Molte signore dell'aristocrazia inglese si son fatte neofite della religione alla moda e cercano di fare proseliti, comunicandosi i connotati di questo nuovo Messia, onde poterlo riconoscere nei luoghi in cui si presenti inopinatamente.

Ecco a quali aberrazioni si può giungere all'ombra dell'eresia!

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 7 giugno 1891.

L'Enciclica — *de conditione opificum* — del sapientissimo nostro Pontefice Leone XIII mi inspira una idea che, se basata sui principi svolti dalla stessa, può essere feconda di grandi vantaggi economici e morali. Noi abbiamo, poco distante da questo centro, due cave abbondanti di pietra, che per la sua durezza dà dei rilevanti vantaggi sulla pietra bianca del Carso e dell'Istria; essa è atta a qualunque lavoro e particolarmente per colonnami, piedestalli, stipiti, architravi ecc. ed anche a pavimentazione di luoghi pubblici, dove non tanto si richiede l'eleganza, ma la solidità. E' però poco conosciuta e scarso è il suo commercio di esportazione. Questo difetto lo si deve ascrivere a mancanza di contatto con un centro conosciuto ed a mancanza di deposito di merce pronta.

E' perciò che i due villaggi di Torreano e di Azzida dovrebbero tra loro intendersi e procurare una maggiore espansione alla loro industria. Una ben organizzata società cooperativa con centro a Cividale sarebbe ciò che dovrebbero promuovere tra di loro. L'estrazione della materia prima, della pietra rozza dovrebbe essere pagata dalla società con altrettanti *buoni;* il lavoro della stessa *ognuno potrebbe farlo* a piacere ed a casa propria comperando con *buoni* la pietra rozza, poi lavorata che l'abbia condurla nel deposito, che dovrebbe essere a *Cividale nei pressi* della stazione, valutata secondo i propri regolamenti e pagata con *buono.* Il deposito di Cividale dovrebbe procurare le smercie, incassare il denaro e dividere l'utile a proporzione del lavoro fatto rappresentato per ogni socio dal buono emesso, ed un quota da stabilirsi per incremento patrimoniale. I *buoni,* se la società venisse fondata su sani principii e buona costituzione, non mancherebbero di credito e perciò potrebbero essere ceduti in pagamento tra di loro ed a *Cividale* presso ogni negoziante, il quale avrebbe il diritto di convertirle in moneta presentandoli alla sede della società in Cividale.

Al clero di Torreano e di Azzida spetta lo sviluppo dell'idea, perchè se la base dell'istituenda società sarà la religione non potrà non attecchire e non *prosperare.*

Per parte mia, se il seme gettato germoglierà e darà frutti, non mancherò di appoggiare moralmente l'istituzione.

***

Sono stato al Duomo, ed entrando per la porta di fianco della parte sinistra mi parve d'osservare che i lavori di collocamento di quegli antichi avvanzi marmorei di cui vi parlai nell'altra mia, siano sospesi. Non so darmi la ragione di ciò, ma forse sarà sotto la vista di radunare altri importanti pezzi che vi esistono dimenticati tra la torre e la chiesa e che ansiosi aspettano la luce *del sole. Sarebbe tanto bene,* e ridonderebbe a merito della fabbricieria e di chi provvede a rendere interessante all'arte quella specie di galleria d'*antichità, che colà va formandosi.*

***

Cattolici Cividalesi! La terza domenica di luglio p. v. *noi avremo* le elezioni. Uniamoci e concertiamo una scheda permanente cattolica. Uniti, compatti, tutti ad un sol uomo deponiamo il nostro voto nell'urna, in quell'urna che è il *responso* e la prova dell'unione cattolica, il termometro della nostra fede. Non ci lasciamo impaurire da pressioni, non accettiamo consigli dai nostri avversari, ma fedeli alla nostra bandiera ed agguerriti con le armi che la libertà ci consegnò, fidenti ed attenti legalmente delle patrie istituzioni, se concordi, se uniti, sapremo vincere. Noi siamo la maggioranza e se sconfitti non piangiamo, ma battiamoci il petto dicendo — *Mea culpa* — *perchè la sconfitta* non può derivare che dalla nostra diserzione. No, non piangiamo poi le gravezze, le tasse, la decadenza morale e religiosa della nostra città; *non lamentiamo gli insulti,* gli schiaffi alla nostra adunanza, ed il favoritismo per gli altri a danno della nostra borsa ma diciamo — *mea culpa.*

Per la metà del mese io pubblicherò la lista, che sarà concretata, e voi cattolici tutti, appoggiate i candidati, che vi proponiamo e non fatte esclusioni.

***

Insisto di nuovo perchè in certi luoghi, dove ora *si sta riformando* i cipi vessasiani, si curi la decenza, chè prima d'ora da questo lato lasciavano molto a desiderare. Un riparo di ferro in forma di *paravento è di poca spesa,* e oltre alle esigenze della decenza ripara anche la persona dalla pioggia e dal vento.

***

Negli scavi per l'orinatoio dietro il Duomo si rinvenne uno stemma in pietra che sembra raffigurare un'aquila romana; *forse ascende all'epoca* della colonia che in Cividale era stanziata ai tempi di quella memorabile repubblica.

Buttrio, 8 giugno 1891.

Ciò che torna a gloria di Dio e a decoro del paese è giusto sia reso di pubblica ragione, e benchè alquanto ritardato questo mio cenno, spero non riescirà per questo, meno gradito a chi ragionevolmente è dovuto.

Nella passata solennità del Corpus Domini, i cantori della nostra parrocchia convenientemente istruiti *e preparati dall'indefesso sig.* *Valentino* Todone, che con amore di vero artista coltiva il canto, eseguirono una delle più belle messe dell'indimenticabile M.o G. B. Candotti col *Sanctus* ed *Agnus Dei* dell'illustre M.o Tomadini.

Che i bravi cantori di Buttrio abbiano corrisposto alle cure del loro maestro lo provarono con la loro esecuzione, che fu tale da lasciare in quelli che li ascoltarono, le migliori impressioni. Ma ciò che destò davvero l'ammirazione si fu l'adagio per organo e violino del sestetto di Beethoven all'Offertorio, eseguito dal maestro Raffaello Tomadini e dal dilettante sig. G. B. Bellina. *Il primo trattò l'organo* con quella rara valentia che a tutti è nota, il secondo seppe cavare dal suo strumento quelle note, che penetrano il cuore.

Anche i Salmi del Vespero furono condotti con la medesima precisione e nel momento della benedizione col Venerabile, il Bellina accompagnò l'andante religioso di F. Mendelshon per modo da ispirare i più alti sensi di devoto raccoglimento ne' cuori anche più indifferenti. A buon diritto dunque e cantori e maestri si guadagnarono le simpatie dell'intero paese pel modo con cui seppero interpretare l'ottima musica di Chiesa.

E il merito di tutto ciò va attribuito al R. D. Carlo Marcucci stimato e amato parroco di Buttrio, che non la risparmia a nessun mezzo per dare lustro al *suo tempio* e *decoro alle sacre funzioni,* sempre maggiori. B.

Lusevera, 8 giugno 1891.

Ieri mattina circa le tre fu qui avvertita una leggera scossa di terremoto. Nessun danno.

E' qui giunto il capitano signor Luigi Marchisio, e si fermerà cinque mesi. Egli è mandato dal Ministero per eseguire i piani topografici di tutto il circondario fino al Monte Kanin. Z.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 8 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	9 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	23	27.8	25.8	21.2	28.4	19.7	18.5	20.3
Baromet.	752	752.5	751.5	751.5	—	—	—	751
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O					S.O

Minima nella notte: 8-9 17.
Note: — Tempo vario con qualche pioggia.

Bollettino astronomico

9 GIUGNO 1891

Sole
Leva ore di Roma 4 7 2
Passa al meridiano 11 55 45 5
Tramonta » » 7 44 1
Fenomeni importanti

Luna
leva ore 4.18 a.
tramonta 10.31 p.
età giorni 2.8
Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +22.56.10.0

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di mercoledì 1 luglio 1891 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno:

In seduta privata

1. Istanza del sig. Genuzio Francesco di Faedis tendente a conseguire il collocamento a carico della Provincia di un suo figlio presso la Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.
2. Sull'assegno di pensione all'ex-medico condotto di Tarcento sig. Liani dott. Giovanni.
3. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della Stazione Sperimentale Agraria in sostituzione del rinunciatario cav. Dorigo Isidoro eletto pel quinquennio 1890-1894.
4. *Comunicazione* di deliberazione d'urgenza relativa alla iscrizione nel bilancio 1891 della somma di L. 130,738.42 ai resti attivi e passivi a tutto il 1890.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alle modificazioni alla strada provinciale Casarsa-Spilimbergo in dipendenza della costruzione della ferrovia omonima.
6. Sull'ampliamento definito della Stazione di di Portogruaro.
7. Autorizzazione a stare in giudizio per promuovere al confronto del tutore del demente Zancan Angelo di Porcia la domanda di rimborso *delle spese di spedalità.*
8. Conto morale 1890 dell'Amministrazione provinciale.
9. Conto consuntivo *1890 dell'Amministrazione* provinciale.
10. Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla Legge 5 luglio 1882 n. 876.
11. Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge *10 luglio* 1887 n. 4747.
12. Costituzione del Consorzio e determinazione del perimetro per le opere idrauliche di seconda *categoria difesa del torrente* But classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.
13. Classificazione in terza classe del Porto di Nogaro.
14. Domanda del sig. Gava Antonio per acquisto dei beni deliberati dalla Provincia all'incanto seguito in odio al sig. Sam Antonio di Tiezzo debitore moroso verso la Provincia stessa.
15. Vendita degli arazzi esistenti nella stanza d'aspetto degli Uffici della Deputazione.
16. *Continuazione* della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 4 giugno 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civile di Udine, riguardante affittanza per 9 anni della Colonia di Variano.

Idem relativa all'acquisto di tratto di fondo usurpato.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Odorico riguardante *transazione col Governo* sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Prese atto della decisione emessa dalla quarta sezione del Consiglio di Stato, sul ricorso di un consigliere comunale di Tarcetta contro una deliberazione della Giunta Provinciale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di *Bordano* relativa all'assunzione di un prestito provvisorio per gli acquedotti di Bordano ed Interneppo.

Idem di *Ronchis* e Cavasso Nuovo con le quali venne deliberata la cessione dei dazi addizionali e speciale all'appaltatore del Dazio Governativo.

Idem di Prepotto relativa all'accettazione di un prestito di L. 4,000 per la costruzione del cimitero di Cialla.

Idem di Fagagna concernente la vendita di un ritaglio stradale.

Idem di Tricesimo, riguardante permuta di terreno con un privato.

Idem di Villa Santina, concernente cessione di area comunale ad un privato.

Idem di Premariacco, riguardante assunzione di un mutuo di lire 10,000 colla Cassa di risparmio di Udine, duraturo per 30 anni, allo scopo di fornire di alloggio, mediante compenso, il medico condotto.

Idem di S. Daniele, riguardante affranco di canone enfiteutico.

Idem di Pagnacco, concernente aumento di stipendio al segretario comunale.

Idem di Sedegliano, relativa a cessione di fonde.

Approvò le modificazioni al regolamento delle guardie campestri del Comune di Udine a seguito di disposizioni ministeriali.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati coattivi a carico dei Comuni di Attimis, Sequals, Brugnera, Udine, Ronchis, Cividale, Maniago, Codroipo, Fagagna e Mortegliano per pagamento di spedalità.

Elenco delle graziate.

Domenica u. s. alle ore 11 ant. nella sala d'Ajace ebbe luogo l'annuale estrazione delle graziate, presenti le Autorità cittadine e governative.

Ecco i nomi delle graziate:

Monte di Pietà

Grazie da lire 179,08: De Luisa Teresa, Josi Lucia.

Grazie da lire 7,63: Pozzo Rosa.

Grazie da lire 100: Globa Italia, Treu Luigia, Romanello Maria, Cedutti Virginia, Fortificato Amalia, Contardo Anna, Garofolo Samaritana, Pozzo Rosa, Bulfone Santa Filomena, Cenedese Teresa, Casa Cristina Delfina, Salla Luigia, Simeoni Maria Anna, Bolfoni Luigia, Miceli Maria, Jaschi Oliva Domenica, Diana Maria Luigia, Mestroni Matilde, Nobile Giovanna Caterina, Martolossi Santa Rosa, Ermanna Giovanna Santa, Fadon Antonia, Tosolina Orsola, Ramali Luigia, Patocco Angela Antonia, Scaravetti Luigia, Virili Maria Anna, Massarutti Elisabetta, Pozzo Maria, Di Gioseffo Maria, Catterosa Margherita, Taddio Vittoria, Bontempo Catterina, Dal Forno Vittoria, Dardani Amalia, Coron Giovanna, Degano Teresa, Venuti Leonilda, Bertolin Gioseffa, Dini Amalia, Sabbadini Enrica Maria, Stradolini Regina, Magrini Italia, Barbetti Maria, Bastianutti Luigia Pierina, Dugaro Catterina, Falcon Luigia, Comarotti Virginia, Mazzaro Matilde, Forti Catterina, Candotti Angela, Clochiatti Lucia Anna, Degano Catterina, Zilli Erminia Domenica, Arrigoni Anna, Moratti Vittoria.

Grazie dell'Ospizio Esposti

Grazie da lire 31,51: Dogna Placida, Cappa Maria, Corbilla Maddalena, Dini Amalia, Salome Maria Luigia, Zara Martina.

Grazie da lire 47,26: Tasa Melania, Dini Amalia.

Grazie da lire 86,40: Diena Maria Luigia, Tasa Melania.

Grazie della Casa di Carità

Grazie da lire 31,50: Scaravetti Anna Maria, Cartali Esposta Geltrude, Dardani Amalia, Enolti Marina Maria, Tullis Catterina.

Ospitale Civile

Grazie Treo lire 31,51: Simeoni Maria Anna, Cumaro Carolina, Scaravetti Luigia, Leonarduzzi Lucia.

Grazie Droppiero

Grazie da lire 15,60: Garguzzi Maria, Eugenia, Clochiatti Lucia, Vicario Antonia, Corradina Annita, Bernardi Maria.

Grazie SS. Trinità

Grazie da lire 6,31: Cioli Elvira, Micelli Maria

Grazie Martinoni

Grazie da lire 78,77: Corba Giuditta Ciriaca, Massarutti Elisabella, Enoldi Marie, Marozza Maria, Maieta Elena, Giacurta Maria, Comaretti Regina, Taboga Maria.

Grazie Bonesco

Grazie da lire 78,77: Della Casa Antonia Angela, Frascaverde Marta Bruna.

Non vi lasciate gabbare!

Persona degna di fede ci riferisce che per i paesi della provincia va girando un merciaio così detto ambulante, dal viso paffuto e rubicondo, il quale approfittando dell'ignoranza dei contadini, vende loro articoli di lingeria, da lui asseriti di filo, mentre sono di cotone e di infima qualità, facendosi pagare 10 quello che vale 2. Il bello poi si è che il volpone, il quale si spaccia per incaricato di una grossa ditta oberata, per adescare i gonzi, vende alcune bagatelle a un prezzo evidentemente inferiore al vero, riservandosi di rivalersi sugli altri articoli, e ci riesce a meraviglia; giacchè purtroppo non sono pochi i gabbati. — Ora, non sarebbe mica fuor di proposito, che le autorità ci mettessero lo zampino per far cessare il turpe giuoco.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 4 e 5 Giugno 1891.

Distretto di Sacile.

Abili arruolati in I categoria	N.	82
Abili arruolati in II categoria	»	8
Abili arruolati in III categoria	»	52
In osservazione all'Ospitale	»	3
Riformati	»	19
Rimandati alla ventura leva	»	26
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	28
Renitenti	»	79
Totale degli inscritti	N.	294

Furti

Nella notte del 8 giugno in Remanzacco ignoti aperto con chiave falsa il pollaio annesso all'abitazione di Parselli Luigi vi rubarono 11 polli del valore di L. 13.

— In Buia nella notte del 4 corr. forzata la porta del pollaio annesso all'abitazione di Temporale Mattia rubarono 5 galline valenti L. 10.

In contravvenzione

I RR. CC. il 4 corr. dichiararono in contravvenzione Ellero Valentino perchè spingeva il proprio cavallo e veicolo a corsa sfrenata per l'abitato con pericolo dei passanti.

Arresto

Dalle Guardie di Città venne ieri arrestato Carlevari Pietro di Pietro dovendo scontare 7 giorni di reclusione per eccitazione.

Diario Sacro

Mercoledì 10 giugno — s. Margherita regina.

Per il III Centenario
DI SAN LUIGI GONZAGA

Grande oleografia per Chiesa, riproduzione di un quadro classico, rappresentante S. Luigi Gonzaga in atto di offendere il suo cuore ai piedi di Gesù Crocifisso.

Formato 64 per 48	L.	1.25
» 51 per 39	»	0.60
» 42 per 32	»	0.30
» 26 per 19	»	0.08

La grande oleografia per Chiesa, si vende anche montata su tela e telaio, con ricchissima cornice d'oro al prezzo di L. 9, 12, ecc.

***

Ricordo del III centenario di San Luigi Gonzaga con illustrazione dei fatti principali di sua vita, in otto bei quadri spiegati dal sac. L. dott. Marazza. Grazioso album di 8 bellissime cromolitografie compendianti la vita di S. Luigi col rispettivo testo, racchiuso elegantemente *in copertina* anch'essa litografata. La copia cent. 45. Per 12 cop. 13.a gratis.

Id. con immagine di S. Luigi tolta da un quadro attribuito a P. Veronese e con cenni biografici, al cento, l. 1.75.

Id. a quattro pag. e a due colori, al cento l. 2.75.

Id. raffigurante S. Luigi in gloria, in fotografia a cromo e a quattro pag., al cento l. 4.50.

Id. Orazione a S. Luigi con immagine in fotografia due pag. cromo, al cento l. 6.50.

Id. Bellissima immagine di S. Luigi a colori, con orazione, al cento l. 1.75.

Memorie edificanti dell'ultimo anno della santa vita dell'angelico giovane, da Maggio 1590, a giugno 1891 ricavate per intero da pubblici documenti. Opuscolo di pag. 16 con elegante copertina cromo raffigurante S. Luigi ai piedi del Crocifisso, ed il S. Cuore di Gesù, per ogni cento copie l. 5.

Id. degli ultimi giorni della santa vita dell'angelico giovane S. Luigi Gonzaga. Opuscolo di pag. 20 con elegantissima copertina cromo raffigurante S. Luigi nell'ospedale della Consolazione e la sua preziosa morte; per ogni cento copie lire 5.

I suddetti due opuscoli per la modicità del prezzo, si prestano benissimo per dono di I Comunione e per essere diffusi fra i giovanetti a ricordo del III Centenario di S. Luigi.

Torre C. Pel III centenario di S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù. Elegante opuscolo con cop. a colori e S. Luigi in gloria in fotografia, la copia, cent. 15.

S. Luigi Gonzaga patrono della gioventù onorato con divote preci. Op. di pagine 64, cent. 20.

Id. Istruzioni, preghiere per impetrare le virtù del Giovane Angelico, suppliche per le sei domeniche ed altre orazioni al santo protettore della gioventù. Elegante opuscolo con copertina cromo e col ritratto di S. Luigi sul davanti e stemma di Castiglione retro, la cop. cent. 10; cento copie lire 9.

Boucarin Ab. — L'Angelo d'Italia ossia il Gonzaga, vol. di pag. 160, cent. 60.

Cepari P. V. — Compendio della vita di S. Luigi Gonzaga, vol. di pag. 102 con 24 incisioni intercalate nel testo, cent. 50.

Ferreri prof. G. — Breve vita di S. Luigi Gonzaga ricordo del III centenario della sua morte, la cop. cent. 10; al cento l. 8.

Francesia G. B. — Vita di S. Luigi; op. di pag. 125, cent. 25.

Maineri P. A. — Vita di S. Luigi Gonzaga, compendiata per la gioventù dal P. Ballerini. Vol. di pag. 212 con 16 illust. cent. 70.

Martinengo P. — Vita breve di S. Luigi Gonzaga illustrata. Vol di pag. 92 cent. 25.

Matteis (de) P. P. — Le sei domeniche con triduo in apparecchio divoto alla festa dell'angelico giovane S. Luigi Gonzaga. Op. di pag. 102 cent. 20.

Rodino P. L. — Cenni intorno alla vita di San Luigi Gonzaga. Op. di pag. 60, cent. 10.

Rossi prof. T. — Intorno a San Luigi Gonzaga, dieci discorsi popolari editi nel III centenario della morte del Santo. Vol. di pag. 125, cent. 60.

Vite delle ven. sorelle Cinzia, Olimpia, Gridonia Gonzaga, nepoti di S. Luigi, fondatrici del Collegio delle Vergini di Gesù in Castiglione delle Stiviere. Vol. di pag. 276 coi ritratti delle Venerabili cent. 80.

MEDAGLIE coniate espressamente per lo festo centenario di San Luigi Gonzaga in 36 forme varie sia dorate, argentate, bronzate ed a due colori oro ed argento, oro e bronzo, a prezzi del tutto eccezionali e da non temere concorrenza alcuna.

MEDAGLIONI d'appendere e per tavolo, dorati con placca argentata o bronzata, raffigurante S. Luigi, per soli cent. 55 al pezzo.

Immagini di S. Luigi comuni e finissime.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria del Patronato, via della Posta 16, Udine.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 6 giugno 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.80 a 5.—
» II » » »	»	3.75 » 4.—
» III » » »	»	3.— » 3.40
Paglia da lettiera » »	»	3.20 » 3.30
Foglie di gelso con bastone l. 16.— a 16.— senza	»	20.— » 27.—
Erba spagna vecchia da 5.40 a 5.75, nuova da	»	3.— » 3.30
Legna da stanga » »	»	2.— » 2.15
Legna tagliata » »	»	2.25 » 2.65
Carbone I qualità » »	»	6.50 » 7.—
» II » » »	»	5.50 » 5.70

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.— a 1.10
Polli »	»	1.10 » 1.20
» d'India maschi »	»	—.— » —.—
» » femmine »	»	—.— » —.—
Oche a peso vivo »	»	0.60 » 0.70
» morte »	»	—.— » —.—
Anitre »	»	—.— » —.—
Capponi »	»	—.— » —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte lavorato al chilog.	da L.	1.80 a 1.85
Burro del piano »	»	1.65 » 1.70
Formaggio stravecchio in monte »	»	2.05 » 2.60
Formaggio nostrano tenero »	»	1.55 » 1.70
Uova al cento	»	5.— » 5.25

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	14.60 a 15.—
» cinquantino »	»	13.— » 18.20
» giallone »	»	16.40 » 16.45
» semigiallone »	»	16.15 » 16.20
» giallonciuo »	»	16.50 » 16.60
Frumento »	»	21.50 » 21.70
Segale »	»	15.40 » 15.75
Sorgorosso »	»	—.— » —.—
Lupini »	»	—.— » —.—
Orzo brillato al quintale	»	30.— » 31.—
Fagiuoli alpigiani »	»	—.— » —.—
Fagiuoli del piano »	»	15.75 » 17.—
Patate vecchie da 12.— a —.— nuove da	»	28.— » 30.—

Frutta fresche

Limoni al quintale	da L.	—.— a —.—
Armellini »	»	—.— a —.—
Fragole »	»	1.10 a 1.60
Ciliege »	»	20.— a 25.—
Asparagi »	»	45.— a 55.—
Piselli nostrani di Buttrio freschi »	»	20.— a 25.—

ULTIME NOTIZIE

S. E. il Card. Patriarca di Venezia

Leggiamo nella Difesa:

Annunciamo colla più viva soddisfazione che l'E.mo nostro signor Patriarca iermattina, avendo felicemente compiuta la cura medica per la quale dalla sua residenza ordinaria erasi ritirato per alcune settimane presso la Casa di Salute diretta dai RR. PP. Fate bene fratelli alla Madonna dell'Orto, si è ricondotto al proprio Palazzo di S. Marco. Non si può dire quanto commovente sia riuscito all'animo affettuoso dell'E.mo Prelato il distacco da quella Casa ospitale, dove nel tempo della malattia Egli trovò ogni desiderabile comodità ed ogni opportuno sollievo a' suoi fisici bisogni e dove i benemeriti Religiosi di San Giovanni di Dio e i medici più valenti chiamati a consulto gli vennero a gara prodigando le più indefesse ed intelligenti cure dell'arte salutare.

La malattia di S. Eminenza il Card. di Canossa

L'ultimo bollettino è così concepito:

8 giugno

Stanotte il singhiozzo molestò a varii intervalli S. Eminenza, che dormì pochissimo e si lagna di un gran calore alla testa.

Ieri Sua Em. il Card. di Canossa passò una giornata abbastanza buona. Persiste l'inquietante singhiozzo.

Ancora il terremoto di Domenica

Verona 8 giugno.

In Tregnago, Badia Calavena, i danni alle case sono molto gravi. Si contano una sola vittima e cinque feriti leggermente nella frazione di Marcenigo.

La popolazione è attendata. E' giunta molta truppa in soccorso. Il lavoro delle autorità municipali è attivissimo.

La Commissione, partita ieri mattina, è ritornata alle undici di ieri sera, e riferì che le popolazioni di Tregnago, Badia Calavena, Cogolo, Marcenigo, Grezzana sono allarmatissime pel continuo ripetersi di scosse accompagnate da rombi. La Commissione fece sgombrare parecchie case minacciauti rovina. Le popolazioni pernottarono sulle strade.

Il Comando del corpo d'armata ha spedito un drappello del genio con molte tende che erano state richieste.

Ieri nel pomeriggio si ebbero altre sensibili scosse.

Perdura l'impressione nella popolazione. Le strade sono affollate.

I tecnici mandati dall'autorità governativa dichiararono che sono inabitabili per tre quarti le case rimaste in piedi a Tregnago ed a Badia Calavena.

***

Este 7 giugno.

La notte del 6 al 7, alle ore 2 e 5 minuti avemmo una forte scossa di terremoto durata alcuni secondi; molto panico, ma fortunatamente nessuna disgrazia. Fu preceduta da violento rombo.

***

Maniago 8 giugno.

Qui da oltre 20 giorni si fanno sentire ad intervalli scosse di terremoto più o meno forti senza apportare però alcun danno all'infuori del naturale panico giustificato dal fatto che fino a ieri le scosse non si fecero sentire che nel territorio di Maniago per pochi chilometri di superficie.

Le scosse il più delle volte si fecero sentire alla 1 1\|2 della notte, ed alla stessa ora del giorno quasi sempre in senso ondulatorio ed un po' sussultorio. Quelle che maggiormente fecero impressione furono: due del 23 maggio, la prima alle 1 1\|2 della notte, l'altra, un po' meno forte nella stessa ora del giorno: due nella mattina del 24: — una forte alle 5 del mattino del 25, una alle 1 1\|2 nella mattina del 26, — e quella di ieri (domenica) alle 2 e 5 minuti.

***

Padova 8 giugno.

Da pochissimi fu avvertita qui la scossa di terremoto.

Il sismoscopio dell'osservatorio rimase tranquillo senza dare alcuno segnalamento. Che abbia voluto solennizzare la festa dello Statuto, non obbedendo alle leggi di gravità e di equilibrio su cui si basano i suoi segnali?

L'egregio prof. Lorenzini però avvertì la scossa e potè fare le sue osservazioni geodinamiche.

***

Schio 8 giugno

Ieri mattina alle 2 e pochi minuti si fece sentire una forte scossa di terremoto che mise in allarme e in ispavento tutta la popolazione.

Alle prigioni cadde un soffitto, in varie parti si screpolarono mura e soffitti, caddero alcuni camini, qualche parete, si ruppe l'acquedotto, dei campanelli suonarono, a Tretto si ruppero dei vetri, e la città restò all'oscuro perchè si spense la luce elettrica.

La scossa fu talmente forte che mai a Schio si sentì l'eguale, fortunatamente durò solo circa 8 o 10 secondi.

Il Vesuvio

Napoli 8.

Stanotte avvenne un'eruzione del Vesuvio. Il professore Palmieri crede che il fenomeno si colleghi ai terremoti del Veneto, che sarebbero precursori di una eruzione.

Finora non havvi nessun pericolo. Il sismografo è attivissimo.

Stamane l'eruzione era stazionaria.

Le scuole a Massaua e Keren

Orazzini telegrafa da Massaua che la scuola della missione italiana fu sciolta. Si sussidierà la scuola france di Keren, conservando anche il sussidio alle scuole francesi a Massaua.

Il congresso postale universale di Vienna

La prima commissione del congresso postale terminò la revisione del trattato. La principale raccomandazione che fa è che fra le altre disposizioni, gli stati si impegnino a procedere reciprocamente contro l'imitazione e l'abuso dei timbri e di altri segni postali.

TELEGRAMMI

Berlino 8 — I tedeschi, catturati dai briganti tedeschi, furono liberati.

Berna 8 — Il consiglio nazionale prese in considerazione con voti 69 contro 58 la mozione a favore dell'amnistia per i compromessi nei fatti del Ticino.

Parigi 8 — Il ministro Freycinet è partito per Aix-lesbains, dove passerà una diecina di giorni.

Il ministro degli esteri Ribot ha ricevuto stamane l'ambasciatore italiano Menabrea.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO*.

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in *in locali poco freschi*.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino dacchè venne posta in commercio *s'ebbero a constatare* diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici, gli hanno dedicato articoli di elogio.

Ogni scatola contenente 300 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Ardoini di *Rovereto Trentino*.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore *nero*, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la *biancheria*, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è *facilissimo*. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo. Il flacone cont. **60.**

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1; per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **80** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris*, UDINE, Via Mercerie, *casa Masciadri, n. 5.*

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Per incidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Arricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofobi — cent. 60

ACQUA DI CHININA

odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Si vende in *Udine* presso l'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfatismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Udine — Tipografia Patronato.